

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSEZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 8

L'ERULLI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

POLITICA DI STAGIONE

Per fare un po' di sosta sulla politica e per lasciar godere le vacanze ministeriali, vi sono i giornali del turibolo e della grappia che fanno il possibile per trattenere il pubblico su quanto dirà e farà il Depretis in questi giorni. Non avendo nulla da dire, ad intendere, spacciano le notizie sull'itinerario del Depretis appena avrà sbrigato gli affari di urgenza. Alcuni frattanto lo mandano a Stradella, e qui non mancherà di studiare la risoluzione della diplomazia estera. Si terrà bottoni o di seduttori, che crederanno perché lo ebbero compagno, amico quando non era un autorevole, di muoversi mille interrogazioni e cercheranno di essere informati del perché ha fatto questo, ha fatto quello. Non è poi giusto che i giornalisti lo tengano a domicilio coatto a Stradella e così lo mandino ai bagni di Tubbiano, dove non solo troverà il ricambio ai suoi dolori, ma potrà anche fare sparire le macchie politiche, che gli hanno bruttato il corpo come lebbroso. Anche i bagni sono un oggetto igienico, consiglio datogli dai suoi veri amici contemporanei. Si bagni, si bagni, e si ringrazierà per ripresentarsi alla Camera e parlarle della sua abituale incontinenza. Ci vuole anche un viaggio, già s'intende di colore politico, ed i suoi gazzettieri dicono che andrà nei Vosgi. Farà benissimo a riguardare i prodotti del Garibaldini. Per far effetto sull'animo degli alleati tedeschi si lascerà la barba e, concesso lo braccio, si ingiuncerà ai piedi di Bismarck e pronuncerà il mea culpa, mea maxima culpa di essere stato anche nel coro di coloro che minchiavano il cancelliere e non diedero quel valido appoggio col quale si erano impegnati nel caso di una guerra.

Anche gli altri ministri, come pure i deputati più influenti che possono capitare a un partito, sono mandati a prendere aria, a baciarsi in luoghi deliziosi, a fare una buona cotta di aria ossigenata, perché lo spirito, la mente, l'acume del cervello si vivifichi dopo le lotte sostenute, chi per fare un marecchio colla votazione delle famose convenzioni, chi per riposare dalle fatiche sostenute nelle lotte di opposizione. Ecco che già si predica il comitato del ministro di agricoltura dalla capitale per la fine d'agosto, e per quello della marina alla fine del mese. E' onesto che si riposino; si sono tanto sacrificati per il così piace a me del Depretis. Non solo gli uomini di governo i giornali del tur-

ribolo fanno viaggiare, ma secondo nelle storie d'immaginazione, vanno dicendo, essi coll'aggiunta del dicesi, mentre si dice niente, se non quanto inventano per ispirito di partito, che Orsini anderà troppo a Belgirate per conferire col Cairoli.

Probabilmente, anzi è quasi certo che è una pura e pretta menzogna: ma niente affatto, la storia della bisogna completarla e colorirla per dare addosso ai pentarchi e si aggiunge al loro bugiardo si dice, che si troveranno al Lago Maggiore anche i deputati Nicotera, Seimitt-Doda, Beccarini e Miceli, Diamini, che tutti costoro n'abbiano fatta la conoscenza ai giornalisti liberali di un giorno fatti oggi papaveri? E' possibile che vadano a far visita al Cairoli: ma a chi lo hanno detto? E' facile inventare delle favole. Per allontanare il sospetto della menzogna, ecco che si mette in campo il Blocher di destra e lo si manda anch'esso a Belgirate: ma senza scopo politico. Se vi andasse, vi sarebbe si può scommettere, lo scopo politico di constatare da visu, se vi si trovano i deputati citati.

Ammessi dunque che poco per volta tutti i ministri vadano alle acque, ai monti, ai loro villini, facciano un viaggio, l'amministrazione resterà nelle mani dei subalterni. Che cosa si argomenta da questo? Che il numero dei ministri non era necessario di aumentare colla creazione di nuovi ministeri, dai quali qualunque ministero avrà sempre un mezzo di sessanta voti interessanti a sostenerlo a vicenda. E chi pagherà le spese? Ne lasciamo il carico al ministro delle finanze, Goni, gonfi le imposte e coprirà i deficit che ogni anno si moltiplicano, e l'Italia potrà vantarsi di essere nel paradiso terrestre usufruttato dagli strozzini.

L'AUSTRIA, IL PAPA E L'ITALIA

Il corrispondente da Vienna al Daily News dice che l'Austria sarebbe contentissima (che il governo italiano si avvicinasse al Vaticano e sarebbe anche disposto ad offrire, in proposito i suoi buoni servizi (1).

Nota poi che l'imperatore d'Austria avrebbe modo, allora, di restituire al Re d'Italia la famosa visla, poiché egli Francesco Giuseppe — non può affrontare il Papa nelle condizioni attuali di tensione fra il Vaticano e il Quirinale.

— Andatevene, o v'uccido!

La signora Mélier le gettò uno sguardo calmo e spezzante e tirò violentemente ed a più riprese il cordone del campanello. Lisa fu dominata già per l'atto calmo della padrona, sia poi gesto che per così dire, ristabiliva la distanza fra padrona e serva, e gettandosi ai piedi le disse inghiottendo:

— Vedete bene, signora se pur avete cuore che la vostra presenza l'uccida, uccida, ve ne supplico.

Due domestici entrarono in quel punto. La marchesa era a letto nel più grande disordine ed all'aspetto dei due uomini si accacciò sotto le coltri atterrita e dominata da quel sentimento di pudore che pur vive ancora anche quando la volontà è estinta.

— Si vada a cercare il Sindaco, disse la signora Mélier con piglio altero, e che questa ragazza sia ben tenuta d'occhio; essa mi minaccia di morte.

Lisa voleva parlare ma nell'indignazione che provava, le sue prime parole furono dell'ingiuria all'indirizzo della padrona, dimodoché, due servi si tennero senz'altro in dovere di obbedire ad un ordine giusto.

Quando fu sola la signora Mélier si avvicinò al letto in cui stavasi rannicchiata e tremante la cognata.

— Signora marchesa, disse con voce sommessa e motteggiatrice, ho da darvi una nuova.

La marchesa non rispose. La signora Mélier si curò verso lei e sentì che parlava a voce bassa.

— Clara, replicò allora, ho qualcosa a dirvi.

Questo nuovo richiamo fu inutile quanto il primo. La Mélier curvò di

LA STATISTICA DELLE INCARNAZIONI DI DEPRETIS

Il corrispondente romano dell'Araido ha avuto la pazienza di compilare una statistica di tutte le incarnazioni dell'onorevole Depretis.

Lo studio è curioso e interessante. Ne riproduciamo quindi qualche parte:

Dal 26 marzo 1876, data dell'avvenimento della Sinistra al potere; a tutto oggi, abbiamo avuto tre presidenze Depretis e due presidenze Cairoli, così alternate:

Depretis dal 26 marzo 1876 al 24 marzo 1878.

Cairoli dal 24 marzo 1878 all'11 dicembre 1878.

Depretis dal 19 dicembre 1878 al 14 luglio 1879.

Cairoli dal 14 luglio 1879 al 29 maggio 1881.

Depretis dal 29 maggio 1881 fino a quando piacerà alla Camera di lasciarlo.

Nell'ultimo Ministero Cairoli, dal 14 luglio 1879 al 29 maggio 1881, il Depretis ebbe larga, larghissima parte, essendone stato il ministro dell'interno dal 26 novembre 1879 fino al 29 maggio 1881, data del ritiro del Cairoli, a cui succedette, come presidente del Consiglio, il Depretis.

Se dunque, dopo il 14 luglio 1879, non abbiamo più avuta nominalmente un'amministrazione Depretis che al 29 maggio 1881, col fatto però, dal 19 dicembre 1878 in poi il paese non fu privo dell'opera del Depretis che dal 14 luglio 1879 al 25 novembre successivo, ossia per quattro mesi e 11 giorni, essendo il Depretis al 25 novembre 1879 rientrato negli affari dello Stato come ministro dell'interno.

Risulta dal premesso che le amministrazioni Depretis possono dividersi in quattro periodi, a tre dei quali egli, come presidente del Consiglio, diede il nome, inoltre ad uno non diede il nome, sebbene sia stato dello stesso periodo parte precipua come ministro dell'interno.

Nel primo periodo, dal 26 marzo 1876 al 24 marzo 1878, il Depretis, oltre la presidenza, tenne:

il Ministero delle finanze dal 26 marzo 1876 al 26 dicembre 1877;

il Ministero degli esteri dal 26 dicembre 1877 al 24 marzo 1878;

l'interim degli interni dal 7 al 24 marzo 1878;

l'interim dei lavori pubblici dal 14 novembre 1877 al 26 dicembre 1877.

nuovo e sussurrò dolcemente all'orecchio della marchesa queste parole:

— Sorella mia cara, ascoltatemmi, vi prego. Non ottenendo peranco risposta, la Mélier, invasa da frenetica rabbia, strappò le coltri che la marchesa teneva convulsivamente strette nelle sue mani, dicendole:

— Ah! tu mi vorrai pur ascoltare... malcapitata donna!

La signora d'Houdailles non oppose resistenza alcuna; le sembrava sentire una voce diversa da quella che realmente udiva.

— Essa è impazzita, gridò la Mélier. Ebbene! La mia vendetta consisterà in ciò.

Ma pur pure essa non voleva che la cosa andasse in tal modo, imperciocché riprese con voce più affabile che mai:

— Clara, debbo parlarvi di Edoardo, di vostro fratello... (Clara restò immobile); debbo parlarvi di Arturo...

— All'udire questo nome, per la prima volta la marchesa guardò attentamente la cognata.

— Oh! Mormorò quest'ultima con rabbia; questo nome, questo nome solamente le restò nel cuore!

Poi riprese con voce alterata:

— Arturo vuol vedervi... Arturo vi aspetta.

La signora d'Houdailles continuò a guardare la sua figliuola e rispose con dolcezza:

— Io lo sento; egli è dunque sul cortile... ascoltate...

Infatti, si parlava al piano terra, ma con tono moderato, e la signora Mélier poté riconoscere prestando attenzione, la voce di Cancell.

I trasporti di questa donna avendo,

Nel secondo periodo, dal 19 dicembre 1878 al 14 luglio 1879, l'on. Depretis tenne i portafogli degli esteri e degli interni, e non mutò durante il Ministero alcun collega.

Nel terzo periodo, che va dal 25 novembre 1879 al 29 maggio 1881, l'on. Depretis fu ministro dell'interno, essendo presidente del Consiglio e ministro degli esteri il Cairoli, che siccome ho detto in principio, era salito al potere il 14 luglio 1879, e modificando il 25 novembre successivo il suo Ministero per dar posto al Depretis.

Nel quarto periodo il Depretis ridivenne presidente del Consiglio, conservando il portafoglio dell'interno.

In questo periodo, tuttora in corso, e che comincia dal 29 maggio 1881, l'on. Depretis ebbe, nel suo Ministero ben 18 colleghi, numero, come si vede, abbastanza rilevante e non mai raggiunto da alcun predecessore della presidenza dei diversi Ministri che prima o dopo il 1880 abbiamo avuto nel piccolo Piemonte e nel Regno d'Italia.

Il progetto sulla caccia.

Sarà pubblicata fra giorni la relazione dell'onorevole Gerardi sul progetto per l'esercizio della caccia.

L'idea che prevalse nella Giunta e che sono sostenuta nella relazione non sono in tutto conformi a quelle che erano state accettate dal Senato del Regno.

Per la questione più importante, relativa al diritto di penetrare nel fondo altrui, la Commissione della Camera ha voluto adottare alcuni temperamenti, che forse verranno a soddisfare le esigenze della due scuole opposte, una delle quali vorrebbe l'assoluta libertà dell'esercizio della caccia nel terreno non proprio, e l'altra vorrebbe riconoscere questo diritto senza limiti.

Il progetto della Commissione deferisce alla rappresentanza locale la facoltà di determinare l'applicazione delle cautele o degli obblighi che sono stabiliti per garanzia del diritto di proprietà.

In questo modo si eviterebbero gli inconvenienti a cui potrebbe dar luogo la applicazione di principi e di norme generali, per tutto il Regno, che non tenessero conto delle esigenze e delle consuetudini locali.

Dalla Giunta della Camera si propone che vengano aboliti i così detti licenzini.

Non è approvata la proposta del governo, riguardo all'efficacia delle prove testimoniali per le contravvenzioni, e

nella loro crudeltà un calcolo spaventoso. Il fatto della presenza di Cancell ch'essa credeva partito, l'aspettarlo; ma all'ora di gridare si tacque e baciò immediatamente una infame idea che subito mise in esecuzione.

— Si! disse ella commossa alla signora d'Houdailles, è lui che senza dubbio desidera visitarmi come della scorsa notte: Aprite le vostre finestre e chiamatelo.

La marchesa acconsentì; si alzò dolcemente e, senz'accorgersi dello stato poco decoroso in cui si trovava, aprì la finestra mentre la cognata si ritirava in fondo alla stanza; ed appoggiandosi al balcone, chiamò:

— Arturo! Arturo! vante!

Colpo che si trovavano nel cortile alzarono gli occhi e restarono profondamente impressionati all'aspetto della signora d'Houdailles in tale stato di pazzia. Cancell diede un grido e malgrado la sua ferita, Cancell arrivò e già la marchesa abbandonava il balcone per venirci incontro, quando la signora Mélier, fermandolo tutt'a un tratto, gli disse additandogli Clara:

— Adesso lo ti abbandono... Amala con tuo comodo... amala... pazzo... oh! non pazzo... la pazzia ha ancora il suo lato nobile... Amala... spietetto.

Appena scagliate queste terribili parole la signora Mélier si accingeva a lasciare la stanza quando una voce terribile le disse:

— Non vi movete! e voi signori, entrate ve ne prego.

Era Caterina che aveva brutalmente respinto la padrona in fondo alla stanza. De Luc, Vittorio e Sommerive la seguivano.

si esigono maggiori garanzie a favore degli esecutori la caccia.

Sono pure modificate le disposizioni del progetto ministeriale relative alla responsabilità dei parenti per le contravvenzioni commesse dai minorenni.

In questa parte il disegno di legge del governo è in opposizione ai principi generali di diritto e alla legge dello Stato.

La Giunta della Camera non divide le opinioni espresse dall'ufficio del Senato, riguardo alla distruzione delle specie; e su tale questione si ferma particolarmente il relatore, con uno studio pratico, nel quale espone i giudizi e le osservazioni suggerite dall'esperienza.

Il Mahdi e la provincia di Dongola

Il giornale arabo Achbar apprende da Suakin che il Mahdi è sempre ad Omdurman dove a quanto si dice, egli sta concentrando delle truppe per una invasione. Però la concentrazione procede molto lentamente. Nel Sudan imperverrà la carestia, non potendo la popolazione dedicarsi alla coltivazione dei campi per timore degli inglesi. Non si fanno più esportazioni ed il danaro è scarso, poiché il Mahdi, ha dovuto spedire ingenti somme ai fornitori d'armi di Tripoli e Benghisi. Cairo voce che Osman Digna sia giunto ed Omdurman per congratularsi col Mahdi della caduta di Khartum.

Quattro amiri e 250 ufficiali andarono incontro ad Osman Digna sino ad Hareiri e lo accompagnarono quindi ad Omdurman. Il Mahdi gli diede 5000 takeri ed una spada d'onore che aveva ricevuto in dono dai suoi partigiani al Cairo.

Fra i guerrieri del Mahdi intanto regna un vivo malcontento e se egli non si decide a sciogliere il suo esercito dovrà intraprendere nuove spedizioni per impedire lo scoppio d'una insurrezione tra i suoi. Perciò l'avanzarsi del Mahdi su Dongola dovrebbe essere imminente.

Le condizioni della provincia di Dongola sono deplorevoli. Da quando, siccome la deliberazione degli inglesi di sgombrare quella provincia, gli abitanti che hanno da perdere qualche cosa di più della vita, si sono affrettati ad emigrare, ed il numero dei fuggiaschi si calcola già a 11,000 persone. Quest'irruzione dei dongolesi in Egitto che se il Mahdi si avvanza, aumenterà sempre più, è fatta a creare nuovi imbarazzi al governo egiziano, essendo naturalmente necessario dare dei sussidi ai fuggiaschi.

— E dunque, intendete forse oltraggiarmi impunemente in casa mia? disse la signora Mélier.

— Non v'è qui un uomo, riprese Caterina, che voglia impedire a questo demonio d'assassinare la sorella dopo aver assassinato il fratello? Potete o signori tollerare che questa infelice, questa morta ai vostri piedi come il signor Mélier, perché questa donna si proclama padrona in casa sua?

— Ebbene, signori, disse la Mélier, sosterréte voi la serva che si ribella alla padrona?

— De Luc si fece innanzi e disse a voce alta:

— Signora, si uccide colla violenza morale tanto quanto colla violenza materiale. Voi avete fatto, agito ed agite assai crudelmente.

— Debbo forse a voi render conto delle mie azioni? Vi sono dei magistrati, ed a loro solo spetta il giudicarmi. Se vi piace potete accusarmi.

— Sì, è a me che dovete render conto, a me che avete perduta, riprese Caterina; voi già lo sapete.

— Basta così! gridò la padrona. Lasciatemi libero il passo, disgraziata.

— Voi resterete qui, disse Caterina e dovete darvi ascolto. Signori, io adesso vi dichiaro che se questa donna lascia la stanza prima che la signora d'Houdailles sia liberata dall'attacco del suo male, essa l'ucciderà... oh si! in un modo o nell'altro l'ucciderà.

Mentre durava la discussione violenta, Lisa penetrò nella stanza, gettò un mantello sulle spalle della marchesa (cattando poi di farla sedere sur una poltrona).

(Continua)

APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

La signora d'Houdailles, questa bella e nobile donna, si ricca, messa in posizione si splendida, si superbiore, si gettò piangendo nelle braccia della serva e le disse coll'accento di un fanciullo che ha paura:

— Non abbandonarmi, Lisa... proteggimi... non m'abbandonare.

— Oh! riprese Lisa indirizzandosi alla signora Mélier con furore, andatevene, signora, andatevene!

La padrona non fu attenzione a queste parole. Essa contemplava la signora d'Houdailles e se la ravvivava tal quale l'aveva vista due giorni prima superba, magnifica, trascintesi tutti gli sguardi e tutte le ammirazioni, serena, radiante, invulnerabile alla sventura; e chi l'avrebbe creduto? Talta bellezza, giovinezza, fortuna e forza, in poche ore cangiata in pallore, scontentamento, idiotismo.

L'infelice marchesa si strinse atterrita alla fedele Lisa la quale, con accento viépido energico, ripeteva alla padrona:

— Uscite, signora! uscite!

— Tacete! o la vi passerà ben male! Ribatte la signora Mélier.

Un indicibile trasporto di collera s'impadronì di Lisa. Essa s'alzò, fece qualche passo verso l'odiata padrona e le disse alzando la mano minacciosa:

ciò che a motivo della difficoltà finanziaria, in cui versa il governo egiziano non è certo in grado di fare.

Aggiungasi che la presenza di una tale colonia di fuggiaschi sul suolo egiziano propriamente detto, non farà che confermare per la popolazione indigena la fede nella forza e nella potenza del Mahdi.

Che la occupazione di Wadi-Halfa era affatto insufficiente per proteggere l'Alto Egitto, risulta dalla posizione geografica di quella località.

Ma Gladstone e Granville decisero per lo sgombero di Dongola, la cui importanza sia appunto nel fatto che essa forma un baluardo contro lo avanzarsi delle tribù audaci.

Non appena quel baluardo fosse caduto il pericolo di un'invasione dell'Egitto sarebbe aumentato di mille doppi. L'infedeltà di una sola delle tribù del Badini che si aggirano nel deserto, sulle due sponde del Nilo sarebbe sufficiente ad aprire alle orde selvaggio del Mahdi l'accesso nel cuore dell'Egitto.

In Italia

Pioggia di decorazioni.

Volete sapere quante decorazioni sono state distribuite in Italia durante l'anno 1884? Leggete:

Ordine supremo della Santissima Annunziata 17. Al granduca Nicola Alexandrovich di Russia.

Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Grandi ufficiali 7: Raddaccio, Calende, Lopera di Maria, generale Bonelli, generale Caravà, Peoli, Finocchietti.

Comendatori 45.

Ordine della Corona d'Italia:

Gran croci 5: Sahseverino, Villa, Di Sambuy, conte Annoni e vice-ammiraglio Del Santo.

Grandi ufficiali 43.

Comendatori 271.

Tralasciamo di numerare i cavalieri che fra i due ordini ammontano a qualche migliaio.

Consortio nazionale.

L'ultimo Bollettino del Consortio reca il seguente quadro dei valori del Consortio nazionale al 31 marzo 1886:

Numerario	L. 11,600.32
Consolidato 5 On Rendita di L. 1,271,006 valore nominale	25,420,100.—
Consolidato 3 On Rendita di L. 375 valore nominale	12,500.—
Titoli diversi	9,775.—
Totale	L. 25,453,975.32

I proventi delle ferrovie.

È stato pubblicato il resoconto degli introiti fatti dalle Amministrazioni ferroviarie del Regno, nei primi tre mesi di quest'anno.

Si incassarono L. 47,940,187; cioè L. 575,478 in più del primo trimestre del 1884.

L'arresto della Governatori.

Roma 8. Stamane, venne arrestata Argenteo Governatori, la moglie del condannato per il furto dei 2 milioni. Essa fu chiusa al Buon Pastore.

La Governatori verrà domani o posdomani tradotta alle carceri di Ancona.

L'arresto della Governatori fu causato dal sospetto di avvelenamento di un tale che si diceva morto di apoplezia tempo fa ad Ancona. L'arrestata sapeva il segreto.

Il fatto della contessa Belgioiosa.

La Tribuna pubblica etasera informazioni che dice esatte sul fatto della contessa di Belgioiosa, la quale secondo la versione di alcuni giornali, avrebbe tirato un colpo di revolver contro il sindaco d'un paese della provincia di Campobasso, il quale si sarebbe comportato a lei disastrosamente.

La cosa, invece, è andata nel seguente modo: La contessa di Belgioiosa, moglie al deputato, nata duchessa Avalos, richiusa, di carattere un po' stravagante, ritenuta offesa dal sindaco d'un paese vicino alla sua villa, avrebbe gettato un revolver contro l'offensore alla presenza di altre persone, offendendo come un'ossessa. Il sindaco si diede alla fuga; ma un giovane servo accorse al chiamare e scaricò il fucile sul fuggitivo ferendolo leggermente.

Tutte le altre storielle sul rapimento della nipote a sugli omicidi conseguenti sono prete invenzioni.

Dal resto il tribunale di Campobasso procede contro la contessa e contro i servi per tentato ferimento.

Grande incendio doloso.

Roma 8. Stamane, alle ore 4, e scoppiato un incendio a Porta Leone nella grande officina e deposito di carrozze e carri. Il fuoco s'estese in brev' ora spaventosamente. I soldati e i pompieri

durarono molta fatica a spegnerlo. Il danno ascende a 50 mila lire.

Fu arrestato il guardiano Pennunzi, sospetto di aver appiccato il fuoco per vendetta contro i padroni.

Suicidio.

Belluno 8. Questa mattina il custode della sede della Banca Nazionale di Belluno si è gettato nel Piave a Ponte delle Alpi e rimase affogato.

La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri domestici.

Un busto.

Sul Gianicolo a Roma, per decisione della Giunta, sarà posto il busto di Luciano Manara.

All' Estero

Monumento a V. Hugo.

Il Comitato per l'erezione di un monumento a V. Hugo, direse al giornale una circolare per chiedere l'appoggio nell'opera intrapresa, e per comunicargli la lista dei membri del Comitato generale che è così composto:

Comitato generale: Presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio dei ministri, segretari perpetui delle Accademie di Francia, delle insurizioni e belle lettere, delle belle arti, delle scienze, presidenti del Consiglio municipale di Parigi, del Consiglio generale della Senna, della Società dei letterati, degli autori drammatici, della Società letteraria internazionale, del sindacato della stampa parigina, della stampa repubblicana dei dipartimenti, dei giornali repubblicani, e dei sindacati della stampa straniera, dell'Unione centrale delle arti decorative, gli amministratori e direttori dei teatri nazionali.

Positi: Théodore de Banville, François Coppée, Léon de Lisle, Sully-Prudhomme;

Autori drammatici: Alexandre Dumas, Ernest Legouvé, Edmond Pailleron, Auguste Vacquerie;

Letterati: Victor Charbuliez, Alphonse Daudet, Brockmann-Chatrain, Octave Feuillet, Arsène Houssaye, Ernest Renan, Henri Rochefort, Aurélien Scholl, Emile Zola;

Critici: Philippe Burty, John Launoie, Françoise Sarcey, J.-J. Weiss;

Pittori ed incisori: Caudry, Gérôme, Meissonnier, Puvis de Chavannes, Braque, Chaboud, Chaplain, Henriquet-Dupont;

Musici: Gounod, Massenet, Saint-Saëns, Ambroise Thomas;

Scienziati: Paul Bert, Berthelot, Ferdinand de Lesseps, Pasteur, Vulpian;

Artisti drammatici: Got, decano della Comédie-Française; Dumas;

Comitato esecutivo. Presidenti: Victor Schœlcher, senatore, Paul Maurias.

Vice-presidenti: Emile Augier, dell'Accademia francese; Léon Bonnaud, dell'Istituto; Anatole de La Forge, deputato; Auguste Vitu.

Segretari: Lalle Blémont, Gustave Ollendorff, Gustave Rivet, deputato.

Tesoriere: Philippe Jourde.

Membri: Edmond Bazire, Jules Claretie, Léon Brière, Armand Gouzien, Edouard Leboy, Edouard Lockroy, deputato, Paul Mantz, Marmottan, sindaco del 16.° circondario, Gantelle Mendès, Michélin, presidente del Consiglio municipale, Louis Ulbach.

Colera e dazio consumo.

Madrid 7. Ieri in tutto il regno 788 decessi, di cui 6 a Madrid, 95 ad Aranjuez, 34 nella provincia di Saragozza, 164 nella città di Valenza e 208 nel resto della provincia di Valenza e 84 a Murcia.

Nuovi casi: 1708; di cui 145 ad Aranjuez, 926 nella provincia di Valenza e 257 a Murcia.

Madrid 8. Ieri a Madrid sette casi e sei decessi. Nella provincia 1004 casi e 614 decessi, di cui 660 casi e 408 nella provincia di Valenza.

Silvela si è recato Valenza.

Madrid 8. La nuova legge sul Dazio consumo provocò disordini in parecchie città delle provincie di Granada, Cadice e Corogna.

In parecchie città della provincia di Manca stabilirono cordoni sanitari. I contadini armati impediscono le comunicazioni.

In Provincia

Gemona, 8 luglio 1885.

La Patria del Friuli nel suo numero di ieri ha voluto fare degli appunti all'ultima mia corrispondenza, nella quale vi parlavo delle elezioni amministrative del nostro Comune, ed ora permettete a me che dica ancora due parole in argomento.

Dal momento che i nostri candidati al Consiglio Provinciale ebbero i maggiori voti, io credo che la vittoria della

loro risulta apertamente indubbiamente a noi liberali, anche se i clericali, non trovandosi forse di migliori, hanno dovuto accettare i medesimi nomi. È stato il partito liberale che ne ha proclamato la candidatura; quindi a lui e non ad altri deve l'onore della vittoria.

Ora non sia più o meno moderato e l'altro più o meno progressista non è questione che ora importi risolvere, al momento basta stabilire che su quei nomi si ottenne l'accordo e con quei due nomi si vinse; se invece fosse stato accettato qualche altro non si sa come sarebbero andate a finire le cose.

Ora la Prefettura abbia sostenuto la candidatura del nob. Caporaceo, questo in paese lo sanno tutti, per quanto la Patria dei Friuli cerchi di nascondere. Quanto agli amici del nob. Caporaceo ed all'esser stato il medesimo sostenuto dal giornale di Udine e dalla Patria del Friuli son cose che tutti sanno, come tutti riconoscono anche le distinte qualità del candidato suddetto, ma tutto però non bastava perchè lo si potesse ritenere accettabile qual successore all'avv. Dell'Angelo.

Noi abbiamo voluto persone che avendo qui il loro domicilio ed i loro interessi non fossero legati in alcun modo alla Città di Udine né ad altri distretti, li abbiamo trovati nei signori Strolli e Simonetti e questo ci basta.

X. Y.

In Città

Tariffe ferroviarie. La Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali ha pubblicato le tariffe, le norme e le condizioni relative ai biglietti circolari, per l'esercizio della Rete Adriatica, che andranno in vigore col 1 luglio corrente.

Le norme sono ancora le stesse eccettuate la seguente che fu aggiunta a tutte le altre:

«20. Per biglietti circolari con validità non inferiore a venti giorni, la validità stessa può essere prolungata, a richiesta del possessore, pagando un supplemento di prezzo in ragione del dieci per cento del valore del biglietto per la proroga minima di dieci giorni e dell'uno per cento per ogni giorno successivo indivisibile.

Questa proroga non può in nessun caso eccedere la metà della validità assegnata sui biglietti, e dev'essere richiesta prima della loro scadenza al capo della stazione ove si trova il titolare del biglietto».

Il licenziamento dei segretari comunali. Relativamente al licenziamento degli impiegati comunali il Consiglio di Stato ha dato il parere che «spetti al prefetto provvedere sui ricorsi degli impiegati comunali contro il loro licenziamento, in quanto questo dipenda da motivo di servizio o di disciplina, annullando quelle deliberazioni che, non appoggiate a giusti motivi, ledono gli interessi legittimi degli impiegati, salvo sempre il disposto dell'art. 127 dei provvedimenti d'ufficio, se il prefetto non abbia provveduto nel termine perentorio di trenta giorni, e salvo al comune ed agli interessati il ricorso contro la decisione del prefetto a termine degli articoli 281 e 254 della legge comunale e provinciale».

Il ministro ha accettato il parere del Consiglio di Stato.

Una assoluzione. Quella tal T. Felicità, nubile, d'anni 32, da Percotto, cameriera in casa Cagli, che sotto l'imputazione di infanticidio venne arrestata addì 25 giugno, fu in seguito a perizia medica praticata sul cadavere del bambino, dalla Camera di Consiglio del nostro Tribunale, dichiarata assolta, per insistenza di reato.

Un sopraluogo. L'autorità giudiziaria procedette oggi ad un sopraluogo nell'abitazione di quella tal N. Caterina d'anni 20 di Tricesimo, serva nella Birreria Bardella in Mercatovecchia, arrestata pure il 25 giugno per infanticidio.

Al sopraluogo assisteva anche l'accusata.

Molta gente nei pressi della birreria attendeva curiosa di vedere la giovane accusata, ma dessa, finto il sopraluogo fu fatta ricondurre in carcere passando per via Sottomonte.

Il sopraluogo durò dalle 8 a un quarto alle 8 e mezzo, antimeridiano.

Il giardinaggio. Giornale del Floricoltori di diletto, esce in Torino (Via Alfieri N. 7.) in elegantissima edizione illustrata di 12 pagine a 2 colonne, L. 3 all'anno. L'ultimo numero contiene:

Della Moscoltura — Sedile rustico da giardino (con incisa) — Mitigli per tappeti erbosi — Nuovi cartocci per fiori (con 4 incise) — Tenda da giardino (con incisa) — Nuova forma di Cyclamen — Allevamento degli uccelli — Alcune parole sulla Dahlia — Ancora

del platycerium — Uccelliera rustica da giardino (con incise) — Il patchouly — La cimatura di lana per concime dei fiori — Insuffiamenti concimanti — Disegni sulla frutta — Pianta nuova — Pesco a legno giallo — Cattleya Lawrenceana — Oleandri nuove — Esposizione di rose — Fruttificazione del Ginkgo biloba — Pianta del Turkestan — Rododendron odorosi — Lo stabilimento di acclimatazione Polessa a Vienna — La raccolta delle pesche a Montreuil — I fiori e l'igiene — Sorpresa... orticola — Nuovo tipo di Primula sinensis — 8 milioni in giardino — Quanti fiori occorrono per dare un Kilog. di miele — Stabilimento orticolo Scarlati di Firenze — I fiori in cucina — Aluola N. 5 — Libri e Giornali — Cataloghi ricevuti, ecc., ecc.

Saggi gratis dietro richiesta in cartolina doppia.

L'Onaldo Bortolotti che tené come ieri narriamo, di suicidarsi l'altra sera, e fu condotto all'Ospitale, va migliorando sempre più.

Ieri poi mentre i medici stavano effettuando l'operazione per l'estrazione della palla, fu con sorpresa constatato che questa non esisteva.

Erluano arrestato a Trieste. L'altra mattina, alle ore 8, il lavoleggiante nel caffè A. in via del Ponte a Trieste, Felice M., da Caminetto di Buttrio d'anni 38, venne arrestato per essere fuggito coll'incasso della giornata, consistente nell'importo di f. 10.

Minorenni in fuga. Loggiamo nel Progresso di Treviso, oggi pervenuto:

«Siamo informati che l'altra sera tre giovanetti reclusi nell'Istituto Turazza fuggirono.

Paro siano diretti alla volta di Udine per tentare di passare oltre al confine».

In Tribunale

Processo Sbarbaro

Roma 8 luglio.

La difesa di Mattianda.

Oggi c'è più gente di ieri. Il processo torna sollevare interesse nel pubblico.

Tutta l'udienza venne occupata dalla arringa dell'avvocato difensore Mattianda di Savona.

Il difensore cominciò facendo una professione di amicizia per l'imputato.

Cita le testimonianze di stima e di amicizia ricevute da Sbarbaro da tanti illustri nomi italiani e stranieri.

Dimostra falso l'asserto dell'accusa, che vi sia reato formale, cioè reato considerato perfetto solo per ragioni di ordine pubblico. Resterrebbe vera tale dimostrazione anche secondo i codici che passa in esame delle varie nazioni.

Diede che non vi è nemmeno il tentativo di reato, mancando gli elementi intenzionale e fisico, l'efficacia dei mezzi, il pericolo corso, la capacità a delinquere come fu dimostrato dai testimoni.

Sbarbaro, che segue attentamente la parola del suo avvocato a questo punto si commuove, piange.

L'avvocato cerca di dimostrare che Sbarbaro è stato spinto a fare quello che ha fatto dalla passione della giustizia. Rifiuta la vita dell'imputato, mostrandolo pensatore e filosofo, agitato, ribelle ad ogni forma di pastore e di disciplina: ma sostenendo che non ha mai tradito la sua causa.

Poi stigmatizzò il modo con cui, in certi resoconti dei giornali, si cerca di svistare le risultanze del processo.

Sbarbaro allora rivolto al P. M. dice: Voi siete un collaboratore del Popolo Romano (questo giornale recitava stamane il testo intero della requisiatoria).

Altro incidente.

Quando Mattianda disse: «Sbarbaro chiedeva un pezzo di pane che non mancava alle bestie né ai ladri» sorsero vive approvazioni nel pubblico, subito repressi dal Presidente.

Alla fine della seduta Sbarbaro disse con voce commossa di aver saputo che una lettera sua diretta per passi scoppiò al papa era stata data in pascolo alla curiosità pubblica.

Domani parlerà l'avv. Muratori.

Proverbi

Chi loda le male azioni, va soggetto a commetterle.

Chi ascolta il maldicente, è già fra i maldicenti.

Chi è amico dei buoni non ha nulla da paventare dai cattivi.

Chi non rispetta, non è rispettato.

Nota allegra

In tribunale.
Il presidente interroga il complice di una moglie infedele.
— La vostra professione?
— Montatore di cori signor presidente.

Puntolini domanda il conto all'albergatore, e sbarra tanto d'occhi per la lista esagerata.

L'albergatore per tenerlo in chiacchiere e distrarre la sua attenzione sull'enormità del conto, gli parla dei topi che infestano l'albergo, malgrado i numerosi mezzi di distruzione che egli aveva adoperati.

— Se volete liberarvene, dice Puntolini, presentate loro dei conti come questo, e state certo che non torneranno mai più nel vostro albergo.

Sciarada

Col senno e col primiero.
Già molto oprai nel mondo.
E molto oprar più spero.
Conosci il mio suocero:
Dico all'uomo, sull'esempio
Del Sofo che scolpivolo
Sulle porte del tempio.
Scienziato ed uom politico,
È molto il mio lavoro.
Poco il frutto dell'oro:
Perché ad Igea devoto e alla nazione
Come il serpente non son ladro e carlone.
Nato in riva al Tideo,
Nel gemino emisfero
Feol lungo cammino
E la fama crebbi intero.

Spiegazione della Sciarada precedente
Morto-rio

Varietà

Crescite et moltiplicamini.

Esiste in Francia nel dipartimento dell'Aisne una onesta famiglia notevole per la sua fecondità. È quella di Birbauck-Leger, fabbro e mercante di granate a Remy-Belval.

Birbauck è un suddito francese di origine polacca ed ha 57 anni. Sua moglie, nata Leger, ne ha 46. Questa coppia ha messo al mondo finora 27 figli, dei quali 21 maschi e 6 femmine, di questi 25 sono venticinque, dei quali 20 maschi e 5 femmine. In un anno solo la moglie di Birbauck ha dato la luce a 5 figli; 3 ne nascono il 2 gennaio e 2 il 28 dicembre.

Il bravo padre impiega i guadagni del suo modesto mestiere a dare ai suoi figli una educazione che gli fa onore. Tre di essi fanno parte in questo momento della spedizione del Tonchino; il maggiore è passato ora capitano, il secondo è sott'ufficiale e il terzo, partito da sei mesi è soldato semplice.

Ecco una brava e buona famiglia che non si contenta di essere numerosa e risponde per la rima al rimprovero di spopolamento della Francia.

Un' orribile disgrazia a Plume. La Bilancia del giorno 7 reca sotto questo titolo:

Ieri, verso le ore 4 pom., nella fabbrica di carta dei signori Smith e Mayner avvenne un luttuosissimo fatto: Uno dei ballatori, che ha la forza di Bismarck, scaraventò con indicibile violenza la portella che li chiudeva contro un altro ballatore, e ne sfondò una parete. Dal foro in tal guisa praticato si sprigionò un vapore bollente, che andò a colpire tre lavoratori ed un ragazzo, il quale ultimo mescolava calce sopra il ballatore stesso. I tre lavoratori riportarono fortissime ustioni, e nel parossismo del loro dolore si lanciarono da una finestra aperta e come pazzi corsero in istrada. Chiamato l'egregio dott. Holzback, questi prestò loro le prime cure, e poi li fece condurre allo spedale, ove versano in grave pericolo di vita. Il ragazzo, che ricevette lievi scottature, fu condotto alla propria dimora, e in brevi giorni potrà essere completamente guarito.

Cinque evasi dalle carceri militari. Martedì verso le ore quattro, mentre erano al passeggio in corte cinque detenuti nelle carceri militari di S. Tommaso in Verona, certi Venturini Francesco, Gasparini Antonio, Giovanni Costantino, Castellani Tommaso e Gobbi Cipriano colto il momento nel quale la sentinella voltava la spalle camminando dalla parte opposta, strisciando carponi se la strigarono, per la Chiesa di S. Tommaso.

Tutte le autorità, carabinieri e truppa sono in moto per ripigliarli. Non si sa ancora se abbiano presa la via di Montebaldo o del Lago di Garda.

